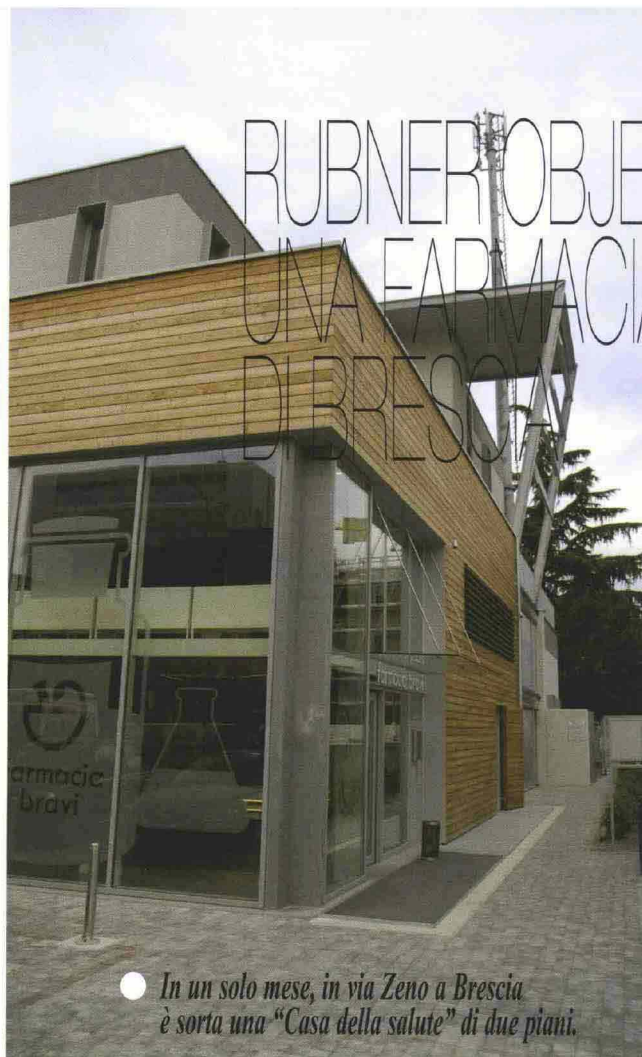




● In un solo mese, in via Zeno a Brescia è sorta una "Casa della salute" di due piani.

I titolari di una farmacia nel centro di Brescia avevano deciso, per ragioni di marketing, di trasferirsi in un quartiere alla periferia della città che negli ultimi anni si era trasformato da zona industriale in quartiere ad alto livello di vivibilità. L'idea di partenza era realizzare un edificio innovativo il cui concetto architettonico rispecchiasse gli ideali che sono alla base dell'attività di un'azienda farmaceutica: salute e benessere. L'incarico di sviluppare un progetto fondato su questi due principi è stato affidato al bresciano Studio 55, degli architetti Giovambattista Rovetta e Giordano Frassinetti che, in collaborazione con Rubner Objektbau, hanno progettato per i loro committenti un edificio non tradizionale bensì ispirato ai principi della bio-architettura, utilizzando legno e prodotti in legno.

La farmacia si trova in una delle principali arterie di comunicazione di Brescia, in una zona che non solo pone l'edificio al centro dell'attenzione generale, ma che offre anche aree di parcheggio agli odiati frequentatori della città. Il pianterreno (di circa 500 metri quadrati) è stato interamente adibito ad area vendita della farmacia. I due piani soprastanti sono lievemente arretrati e sono destinati a essere affittati come "imprese commerciali affini" del settore sanitario. Rubner Objektbau ha curato l'andamento dei lavori di costruzione e, in collaborazione con Studio 55, ha realizzato uno degli edifici più innovativi ed ecologici di Brescia.

Per ragioni di staticità e di sicurezza contro gli incendi, la platea di fondazione e la torre dell'ascensore con scala integrata sono in calcestruzzo, mentre tutti gli altri elementi dell'edificio sono stati realizzati con i pregiati prodotti Rubner. Con convincente affidabilità, Rubner Objektbau ha coordinato le fasi di progettazione esecutiva, progettazione e consegna just-in-time presso il cantiere dei singoli elementi costruttivi. In un primo momento, i passanti si sono accorti "solo" dell'innalzamento dello sche-



letro, composto da travi lamellari in legno massiccio. Inoltre, grazie al fatto che tutti gli elementi costruttivi dell'edificio realizzati con materiali biologici (legno, sughero, gesso-fibra) sono giunti in cantiere già pronti, è stato possibile erigere un edificio di 4.000 metri cubi in tempi rapidi con il sistema dell'edificazione a secco. A lavori in corso l'edificio è stato parzialmente intonacato esternamente.

Un ulteriore aspetto, peraltro "invisibile", che determina la Sostenibilità dell'edificio è rappresentato dal sistema di approvvigionamento energetico. Le ottime proprietà termoisolanti dei componenti costruttivi RUBNER, unite agli scambiatori di calore, ai sistemi fotovoltaici e ad altri impianti di questa "farmacia-clima", consentono di ridurre i consumi energetici del 30% rispetto a quelli di un edificio tradizionale delle stesse dimensioni.





● *In un contesto di grande pregio naturale e artistico, la tecnologia costruttiva Rubner ha trovato applicazione ideale.*

Il Centro Gulliver è una comunità di recupero per tossicodipendenti a due passi da Varese, alla quale fanno capo diversi centri di solidarietà. Per i trattamenti a lungo termine è ora disponibile un nuovo edificio per 25 pazienti che, oltre ai locali comuni, ospita anche laboratori e un punto vendita. La costruzione dell'edificio nell'appartato parco naturale di Campo dei Fiori del Centro Gulliver è stata affidata a Rubner Objektbau, azienda del Gruppo Rubner specializzata nella progettazione e costruzione delle commesse più complesse (edifici pubblici, industriali, commerciali, palazzine per uffici, strutture alberghiere, centri di formazione, scuole, università e grandi opere edili) a cui è stato richiesto anche di realizzare un più piccolo edificio polifunzionale in legno da adibire ad attività didattiche. Poiché la realizzazione di edifici all'interno di un parco naturale è consentita solo se vengono rispettate severe condizioni, il centro riabilitativo ha potuto essere costruito unicamente nello stesso luogo dove prima si trovava un rudere, una masseria diroccata di cui si riconosceva ormai solo la pianta. La nuova costruzione deve infatti essere considera-

ta la suggestiva rinascita di quel patrimonio originario dal quale, in fase costruttiva, sono state in parte riutilizzate le pietre ancora esistenti del vecchio fabbricato. Il general contractor Rubner Objektbau è stato scelto per la messa in opera dell'edificio secondo un progetto che ha riservato particolare attenzione alle esigenze del committente in materia di tutela del patrimonio non soltanto ambientale, ma anche artistico. La decisione di utilizzare materiali naturali sia per la struttura portante sia per il processo di isolamento termico, dove sono stati impiegati la fibra di legno e il sughero, ha permesso di integrare perfettamente l'edificio nella riserva in cui è immerso.